



Sono partiti in 16
Adesso sono in 45
molto «motivati»
Sono i pionieri
di Quarto Oggiaro
che hanno aperto
il primo sportello

Alessandra Lombardi

L'idea - quella antica del baratto, ma riveduta e aggiornata - ha preso forma per la prima volta due anni fa a Sant'Arcangelo di Romagna grazie ad un gruppo intraprendente di indaffarissime donne per aiutarci reciprocamente nelle infinite incombenze della vita quotidiana, scandite dall'impetuoso ticchettio dell'orologio. Il tempo non basta mai e diventa tanto prezioso da essere messo in banca.

A Milano a fare da apripista è stata la Banca del tempo sorta alla fine di novembre dello scorso anno a Quarto Oggiaro - quartiere popolare di 40 mila persone, in gran parte anziani - su iniziativa dell'Auser, l'Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà legata al sindacato pensionati Cgil, con il patrocinio del Comune, ufficio piano regolatore dei tempi. «Siamo partiti in 16 - racconta Giorgio Rota, promotore dell'insolito istituto di credito - e ora i soci sono 45. Il principio ispiratore è quello della solidarietà ma non si tratta di volontariato tradizionale, che dà e basta; la Banca del tempo è uno scambio alla pari, dove ognuno rende disponibile un pezzetto del proprio tempo per aiutare qualcuno e riceve in cambio ciò di cui ha desiderio o bisogno per il tempo corrispondente».

Uno scambio di favori e sostegno che una volta era normale fra vicini, quando nei caseggiati e nel quartiere tutti si conoscevano e si aiutavano a vicenda a tenere i bambini o a portare su le borse della spesa agli anziani, ma che oggi - nei quartieri anonimi dove si vive isolati come monadi e dove i servizi sociali lasciano a desiderare - va ricostruito e organizzato. Come una banca, appunto, con tanto di conto corrente, tempo e libretto degli assegni. Ma niente soldi, non si versa un centesimo, non si preleva un centesimo per tutti, a prescindere dal tipo di prestazione fornita o ricevuta.

La cosa funziona così: ognuno «deposita» in banca la propria disponibilità di tempo (una o più ore settimanali), indicando le prestazioni offerte e quelle richieste. I coordinatori raccolgono le ore offerte dai correntisti creando un capitale sociale di tempo e incrociano al computer domanda e offerta. Quando un socio riceve una prestazione stacca un assegno e diventa debitore di una certa quantità di tempo. La restituisce con un altro servizio, rivolto a qualunque altro correntista. Esempio: se un socio, magari una donna anziana, riceve aiuto per farsi accompagnare in auto dal dottore, potrà sdebitarsi mettendo a disposi-

<i>Quanti sono</i>	
23 donne	
22 uomini	
<i>Dove sono</i>	
Milano - Quarto Oggiaro	3550966
via Vittani, 5	0331/519474
San Vittore Olona (Mi)	0331/54863
Peschiera Borromeo (Mi)	5475185
Barca del tempo "La dessidra"	
Buccinasco (Mi)	45703326
via Marzabotto, 9	0331/54863
via B. Meizi, 12	0352/00622
Legnano (Mi)	
San Lallo (Bg)	



zione una capacità manuale in via di estinzione, come l'arte del ricamo. Ogni tre mesi, il riplotto dei movimenti verificherà che i singoli correntisti non siano eccessivamente in rosso: sia il debito che il credito non possono superare le 50 ore. La gamma dei baratti è molto varia: tempo per conversazioni in lingue straniere, piccole manutenzioni domestiche (dalla presa elettrica rotta al rubinetto che perde all'aromatizzatore della lavatrice), un socio può smontare, alla serratura inceppata, ecc.) per sbrigare pratiche burocratiche in uffici pubblici o prenotare esami e visite mediche; per innaffiare le piante, badare ai bambini o andare a fare la spesa, strappare un paio di camicie o aggiustare l'orlo di un vestito. Ma c'è anche chi scambia inviti a pranzo o a

Il tempo è denaro



Mettilo in banca

zioni. Per precauzione, i servizi scambiati non devono coincidere con quelli esercitati come professione dal socio, onde evitare il sospetto di concorrenza sleale e di lavoro in nero.

Ma chi sono i correntisti del tempo? Professionisti, operai, insegnanti, pensionati, studenti, casalinghe. L'identikit è molto variegato. L'età media piuttosto alta, sui 50 anni, ma ora cominciano ad arrivare anche i giovani. Il socio più anziano è un pittore di 73 anni che offre il suo tempo per insegnare l'acquello, la sua passione, e altre tecniche pittoriche; la più giovane è una studentessa di 21 anni che scambia ripetizioni d'inglese con baby-sitting. Ognuno è dotato di un tessierino di

In zona 6 è nato un servizio mirato per i bambini

Se i genitori lavorano con un assegno trovi la tata

I bambini hanno bisogno di tempo: per giocare, apprendere, comunicare. Gli adulti - genitori, inquilini, vicini, educatori - non sempre riescono a dedicare loro il tempo e l'attenzione di cui hanno bisogno. Però ci sono adulti, giovani e anziani, che hanno del tempo disponibile e che possono impiegare per aiutare bimbi e ragazzi nella fatidica impresa di crescere. Da qui è nata l'idea della «banca del tempo per i minori» promossa nel gennaio scorso in zona 6 (Magenta, Sempione, Fiera) del Movi, il Movimento di volontariato italiano, in collaborazione con il servizio maternità del Comune, i consultori, le scuole, le parrocchie. Un luogo simbolico, la banca, dove una quarantina di volontari «deposita» il proprio tempo libero, che viene «prelevato» e messo a disposizione di ragazzini della zona dai 6 ai 14 anni per offrire loro alternative alla solitudine pomeridiana. Spesso infatti, dopo le lezioni scolastiche, il tempo di bimbi e ragazzi trascorre nell'isolamento, fra le mura di casa, davanti alla tv o al computer. O peggio ancora, per strada, dove possono maturare abitudini e compagnie pericolose.

«I ragazzi che vivono in una grande città come Milano», spiega Sandra Rocchi, responsabile del progetto - sembrano avere molte possibilità di svago in più rispetto ai loro coetanei che vivono in piccole città o paesi ma in realtà finiscono per trovarsi soli, con poche possibilità di incontri, rapporti, amicizie nate al di fuori della cerchia familiare e della scuola». Che fare allora? «Il nostro servizio consiste nel rendere utili a famiglie dove non ci sono situazioni estreme di disagio, di cui si occupano i servizi sociali o il Tribunale dei minori - ma dove però ci sono minori che per i motivi più vari non possono essere adeguatamente seguiti». Famiglie dove entrambi i genitori lavorano o non sufficientemente attrezzati per seguire i figli nei compiti o che non possono permettersi di iscriverli a corsi sportivi (palestra, piscina, tennis, ecc.) o altre attività ricreative. Il servizio si appoggia ad un centralino in funzione presso il Movi (tel. 72004317, via San Nicola 6, il lunedì e

giovedì pomeriggio dalle 14,30 alle 16,30) in attesa di trovare casa in zona. I casi di cui si occupano, per ora una decina, sono i più vari: c'è il bimbo indiano di 6 anni con entrambi i genitori che lavorano in portineria e che va accompagnato per una terapia riabilitativa all'istituto don Gnocchi; una bambina di 7 occupata per alcune ore il sabato e la domenica perché la mamma lavora, il ragazzo pluripetente che va seguito nello studio per evitare che venga risucchiato dal vortice della dispersione scolastica.

«La zona 6», dice ancora Sandra Rocchi - è piuttosto mista, ci sono aree borghesi e «bene» che confinano con vie e quartieri difficili, con una situazione sociale molto degradata, e una forte presenza malavita. C'è poi il quartiere cinese, molto chiuso, dove i bimbi vengono volutamente tenuti isolati e sfruttati nei laboratori artigianali. Sono situazioni pericolose su cui è doveroso intervenire prima che il disagio dei minori si aggravi nell'adolescenza e nella giovinezza. Non è facile, ma da parte delle «istituzioni locali» del quartiere ci aspettavamo una maggiore disponibilità a segnalare casi a rischio da seguire».

Anziché disarmare, i volontari del Movi hanno deciso di «rilanciare» e dal 15 aprile prossimo entrerà in funzione, per tre pomeriggi la settimana, lo Spazio Ragazzi, un centro per i ragazzi delle medie, ospitato dalla biblioteca della parrocchia della Santissima Trinità in via Giusti 27: «Mentre il centralino - spiega ancora Sandra Rocchi - risponde a bisogni individuali, Spazio Ragazzi è un momento di aggregazione, per far passare valori e contenuti educativi attraverso il gioco, lo stare insieme, la scoperta del gruppo». Tre le attività progettate: «Io, cittadino di Milano», giochi collettivi all'insegna della legalità e della solidarietà; «Diversità con l'inglese», musica e animazione con insegnanti madrelingua, e «fare musica insieme», con docenti del Conservatorio. Per non assordare il vicinato, per quest'ultima attività sarà affittato un locale attrezzato come sala prove in via Savona.

a1.

Cosa si scambia nella banca del tempo

Accompagnamento - bambini presso gruppi sportivi	Struttura	Consulenza contabile
Accompagnamento - shopping	Computer - Lezioni di videoscrittura - Word	Consulenza fiscale
Accompagnamento con auto (per commissioni)	Cucina - Cottura cibi per conto terzi	Consulenza geometra
Accompagnamento senza auto	Cucina - Preparazione pasti vegetariani	Consulenza legale
Cura animali domestici	Cucito - Piccole riparazioni	Consulenza sicurezza sul lavoro
Assistenza anziani	Giardinaggio - Cura piante fiori e giardino	Controllo vista
Attività organizzativa per la banca	Gimnastica - Fisioterapia dolce	Fare la spesa per terzi
Attività sportive escursionistiche	Invito a pranzo-cena	Formazione volontari
Babysitting generico	Lezioni canto	Letture
Lavori di vedimatura	Lezioni conversazione e inglese	Meditazione orientale
Piccole manutenzioni casalinghe	Lezioni apprendimento gioco scacchi	Podologia
Piccoli lavori di meccanica	Lezioni laboratorio teatrale	Publiche relazioni
Lavori domestici	Lezioni lavori a maglia	Seguire partite calcio in tv con decoder
	Lezioni armonica a bocca	Prenotazione visite ed esami
	Lezioni pianoforte	Tenere il posto dal dottore
		Passeggiate in bicicletta